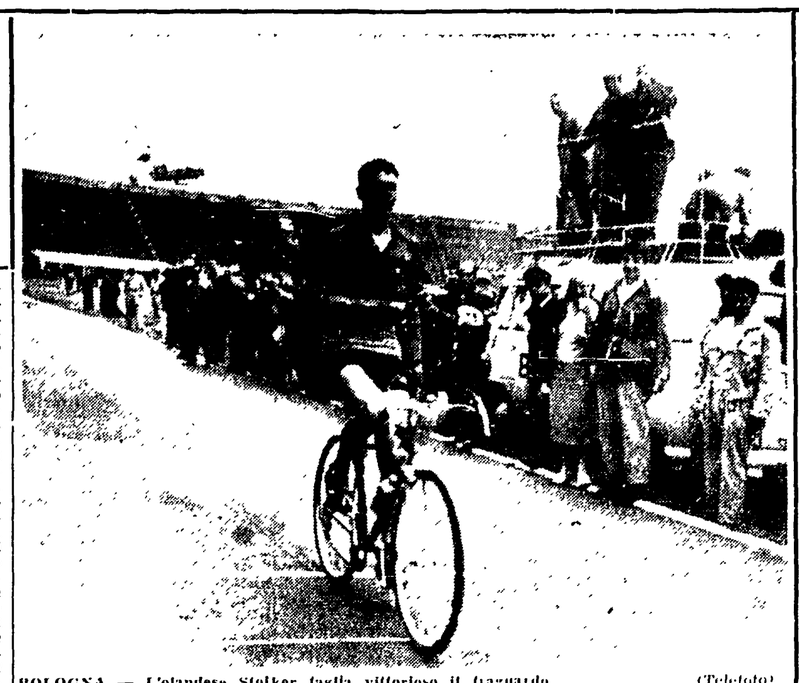
GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

GIRO D'ITALIA: SULLA STRADA DA LUCCA A BOLOGNA NON C'E' STATA UNA DURA BATTAGLIA

Un olandese alla ribalta: Stolker

- *Nencini cade, rompe tutte e due le ruote e giunge in ritardo di 3'24" dal vincitore. E Schaer e Clerici, caduti anch'essi, arrivano con lui.*
- *Oggi ancora l'entusiasmante, frenetico, inesorabile tic-tac nella rapida arrampicata da Bologna a San Luca: ma la distanza è brevissima: Km. 2,600.*



BOLOGNA — L'olandese Stolker taglia vittorioso il traguardo (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 1 — Il «Tour» questo bastone fra le ruote del «Giro»! Avete saputo? Il «Belgio» ha già fatto la squadra, e ci ha ficcato dentro anche Brankart. Vi prego, dunque, cari amici, di ricordare quanto l'altro giorno, da Livorno, ho scritto: «Brankart, nel "Giro", è in posizione di attesa». Aspetta — cioè — di sapere se più gli conviene frustrarsi qui o nella gara del signor Goddet, e, visto che Fornara è forte, chissà: Brankart, forse, la sua decisione l'ha già presa.

E Gaul? Come Brankart, e peggio ancora. Gaul (se sono giuste le mie informazioni) pensa di realizzare un altro exploit, sul tipo di Campobasso, e poi fare la valigia per prendere la strada di casa. Dove e quando, dunque, Gaul ci lascerà? Forse, anche Guerra ha capito che il bel Charly non ha più voglia di stare nel «Giro»; perduto Clerici, e sapendo di dover perdere Gaul, il buon Learco punterebbe su Schaer.

Di nuovo, diamo voce alla nostra proposta che incita l'UVI a chieder all'UCI di far svolgere, un anno ogni due, almeno, il «Giro» dopo il «Tour».

Ed ora vediamo che cosa accade nella corsa di oggi, da Lucca a Bologna. La Versilia e la Lucchesia sono state squassate da una tempesta di tuoni, fulmini, e, poi, giù, il diluvio. L'aria, era, ed è fresca; e il sole, che traluce fra le nubi, è tiepido e soffice come una carezza.

Confusione attorno a Magni. Parte o non parte Magni? Parte, sì; a noi lo ha detto ieri sera che resta in gara finchè può sopportare il dolore. Il braccio al collo e via!: «Fiorenzo lo stoico», è nella mischia, dov'è pure la Bolognani, che in fatto di popolarità si batte con Fornara, splendido nella sua nuova maglia color di rosa.

L'avvio della corsa, oggi, è fulminante: scatta Hollenstein, scatta due volte Gismondi, scatta Uliana, scattano Cainero, Baroni e Zuliani. Ma Fornara e i suoi gregari fanno buona guardia, e calmano i bollenti spiriti. Spruzzate di acqua. Una tregua: passo, passo il gruppo si porta ai piedi del Monte Oppio, per una strada stretta, che segue il tortuoso cammino di un torrente, le cui acque appaiono e scompaiono come una serpe nella sassaia. Cade Grosso e si spacca una mano; Grosso è costretto a dire addio al «Giro».

Torna il sole. In vista del poggio di Pepiglio scattano Hollenstein, Benedetti e Ranucci; secca e pronta è la rincorsa di Fornara. Segue un allungo di Ranucci. Poi dal gruppo si sguancia anche Coletto. Ruota a ruota, Ranucci e Coletto scavalcano il Monte Oppio. Li insegue e li acchiappa Padovan nella discesa. Il gruppo ha 25". Breve fuga a tre nella nebbia che come un velo fascia la montagna delle Piastre. Quindi, a capofitto nella strada matta che precipita su Pistoia. Come sassi nel vuoto, gli atleti!

Ranucci e Padovan vengono giù a rotta di collo; più prudente è Coletto che si vede sfrecciare a fianco Benedetti. Lanciato è il gruppo, in testa al quale spicca la maglia rosa di Fornara. E Magni? Nel gruppo non c'è. Aspettiamo il campione; eccolo: è al comando di una pattuglia di una dozzina di uomini. In ritardo di 2'05".

Un pò prima di Pistoia la corsa gira a sinistra e subito comincia l'arrampicata del Passo della Porretta, «traguardo rosso». Sulle ruote di Benedetti, Ranucci e Padovan si portano prima Coletto e Bartolozzi, quindi Fornara e gli altri, i più forti, si capisce. Da un'automobile del seguito si sbraccia Petrucci; sorride a Fornara, sorride a Moser, sorride a Fantini che stanno dannandosi sui pedali. E' scappato Bahamontes, infatti.

La Porretta come il Penice: cioè rampe non difficili, freddo, pioggia leggera e nebbia spessa che, qua e là tutto nasconde. L'azione di Bahamontes è agile, veloce; a metà della salita, Bahamontes ha 15" di vantaggio su Stolker, la cui azione è forte, ma non facile. Ruota a ruota gli altri, in ritardo di 1'04". Si capisce che Bahamontes taglia solo il nastro del «traguardo rosso» a quota 932. Segue Stolker, a 27". Poi la pattuglia di Fornara, a 1'27". Forte è il ritardo di Maule: 4'20". E Magni arriva 5'36" dopo: sembra un Cristo in croce, il campione.

Una tempesta d'acqua nella strada che porta a Porretta Terme, e che si trasforma in un torrente in piena. Giù, con la bussola della fortuna, su questa specie di mare di automobili, di motociclette, di biciclette in burrasca che è, ora il «Giro! Bahamontes ha paura; tira e tira i freni della sua bicicletta e— si capisce — presto sarà preso nella tagliola.

Franco, audace, scattante è invece Stolker, che, ora, con la sua ruota gagliarda fa da spartiacque della corsa. Stolker si aggiudica il traguardo della «tappa al volo» di Porretta Terme con 3'25" di vantaggio sugli uomini — un paio di dozzine — che Fornara conduce all'inseguimento.

La tempesta di pioggia si placa, ma la strada è viscida come il sapone. Miracoli di equilibrio ci vogliono per tenere in piedi le biciclette. Magnifico qui è Magni che insegue alla disperata e riesce infine a portarsi nella grossa pattuglia che dà la caccia a Stolker, dove è già arrivato anche Maule.

L'azione di Stolker è sempre forte e agile. Stolker si aggiudica la «tappa al volo» di Marzabotto, con 2'55" di vantaggio, mentre nella pattuglia di Fornara c'è battaglia. Scampano Fantini, Gaggero, Lauredi, Ranucci, De Groot e Wagtmans. Ma Fornara è pronto, vivo, e ferma l'azione.

Patapunfete! Su un ponte del Reno; vedo a terra, fra gli altri, Grassi, Chiarlone, Monti, Schaer, Clerici e Nencini. Il quale rompe tutte e due le ruote della bicicletta. Piange e si dispera, perde tempo. Minardi lo aspetta. Poi, ecco Godio che va a sbattere contro un muro: su di lui rovina Chiarlone. Intanto del parapiglia ha approfittato Fantini per scappare. Ma, anche questa volta, Fornara è pronto.

Ed ora fila via, ancora sotto la pioggia, nella scia di Stolker che è già in vista di Bologna. Il «colpo di pedale» di Stolker si fa pesante; ma il suo margine di sicurezza è ampio e gli permette di scalare. Sulla pista di terra battuta di Bologna, Stolker taglia il nastro con 1'42" di vantaggio sul gruppo nel quale c'è Magni e non ci sono — invece — Nencini e Schaer; arrivano dopo 3'20". Due altri favoriti fuori gioco. Allora? Nencini, nei confronti di Fornara, perde 1 minuto e 42 secondi.

Domani ancora l'entusiasmante, frenetico inesorabile tic-tac dell'orologio, nella rapida arrampicata da Bologna a S. Luca. Ma la distanza è breve: brevissima: chilometri 2,600. Questo micro-crono-scalata sostituisce la «corsa del vento» delle motociclette che il signor Torriani aveva in mente di far svolgere sulla pista di Modena e per la quale tutti gli esperti hanno detto: «No!».

Non è il caso, a me pare, di dare troppo importanza alla piccola avventura di domani, perchè i distacchi saranno ridotti ai minimi termini. Più che una corsa, la micro-crono-scala è una mezza vacanza. Un gioco: un gioco di scatti. Non per niente Magni si è permesso di fare il nome di Poblet.

ATTILIO CAMORIANO

Cadute e cadute

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 1 — Ancora un mese fa, Mies Stolker faceva l'impiegato di banca nella città dove, 22 anni fa, è nato: Utrecht. Ancora un mese fa, Mies Stolker si mischiava nelle corse dei dilettanti, sulle piatte strade d'Olanda. A mucchi ne aveva già vinte. Fu appunto, in una corsa per dilettanti che lo vide Pellenaers, il quale, da allora, cominciò a non staccare più gli occhi di dosso a Stolker.

Un paio di mesi fa, Pellenaers, consigliò a Stolker di introdursi nelle gare dei professionisti; gli disse «provati nella Courtrai-Ypes; se fai una bella corsa ti porto al Giro d'Italia».

«L'Italia.. », sognò Stolker. L'Italia è un paese d'incanto, per la gente di Olanda, soprattutto. E a Stolker sarebbe piaciuto tanto ritornarci, sì, tornarci, ma per quasi un mese, non per un paio di giorni come quando ci venne per fare la «corsa dell'arcobaleno» dei dilettanti a Frascati, l'anno passato.

Così nella Courtrai-Ypes, Stolker dette battaglia e la vinse. Pellenaers, mantenne la promessa: diede un posto a Stolker nella squadra di Olanda che si è ingaggiata al «Giro». E, oggi, anche per convincere definitivamente Pellenaers che lui, davvero, qualcosa di buono e di bello nelle grandi corse sa fare, Stolker si è lanciato.

Ha visto partire Bahamontes sulle rampe di passo della Porretta, l'ha inseguito, lo ha raggiunto e passato nella discesa: Bahamontes è bravo, bravissimo, in salita; ma nella discesa frena, ha paura. Così Stolker si è trovato in fuga, solo.

Da Passo della Porretta a Bologna ci sono, poco più, poco meno, due ore di cammino. Stolker ha giocato la carta dell'audacia. Si è buttato a corpo perduto nell'avventura. «Se mi va bene. ». E' andato più che bene. Stolker, malgrado la rincorsa del gruppo (dove erano, tra gli altri, Fornara, Moser, Nencini, e dov'era Fantini, affatto rassegnato...), è riuscito a vincere di forza con il vantaggio di 1'12".

Un trionfo, per Stolker. Il quale, Stolker, siccome strada facendo si era guadagnato i traguardi delle tappe al volo di Porretta Terme e di Marzabotto, oggi si è messo in tasca un mucchio di biglietti da mille: 600 per la precisione. Un altro giorno d'oro, questo, per Stolker, che con un po' di gloria nel «Giro» ha guadagnato tanti soldi quanti non ne avrebbe guadagnati in un paio di mesi di lavoro nella banca.

Per tanti altri del «Giro» di oggi è stato, invece, un giorno di jella. Grosso si è spaccato una mano. Godio e Chiarlone si stanno facendo visitare dai medici dell'ospedale di Bologna; Nencini, Schaer e Clerici hanno perduto tempo. Pioveva oggi. All'ordine del giorno, dunque le cadute. Grosso è stato costretto a lasciare il «Giro»; e se altrettanto dovranno fare Godio e Chiarlone all'ora in cui telefono ancora non si sa; Godio e Chiarlone hanno, però, raggiunto Bologna in bicicletta. Anche Nencini l'ha raggiunta in bicicletta, ma pesto e piangente, in ritardo di 3'24". E Schaer e Clerici erano con lui.

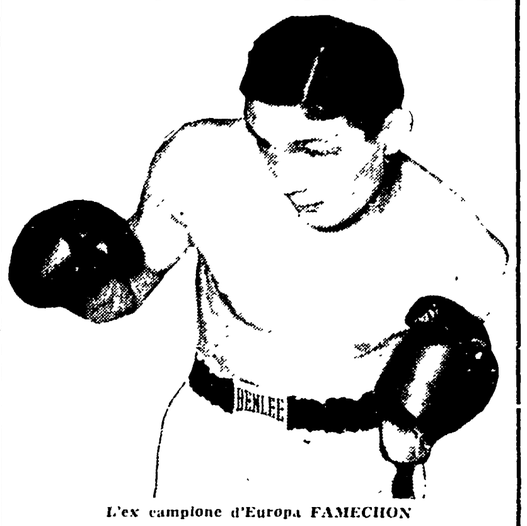
Cadendo, Nencini, Schaer e Clerici sono quelli che hanno fatto le spese più dure nella corsa di oggi, per quanto riguarda la classifica del «Giro». Infatti non c'è stata dura battaglia oggi: Fornara e gli altri, i più forti, hanno camminato quasi sempre insieme; soltanto Fantini, nel finire, ha tentato di tagliare la corda.

E Magni, in ritardo sulla salita, in discesa e sul piano si è portato nel gruppo. Anche oggi Magni ha sofferto tutte le pene dell'inferno. Ma il traguardo lo ha raggiunto e questo fatto conferma quanto più sopra dicevo, che oggi, non c'è stata una dura battaglia nel «Giro».

A. C.

OGGI ALLO STADIO DI GROSSETO

Polidori - Famechon



L'ex campione d'Europa FAMECHON

L'ex detentore del titolo italiano dei pesi piuma Altidoro Polidori affronterà quest'oggi l'ex campione della categoria Ray Famechon nel «match-clou» dell'interessante riunione pugilistica che si svolgerà sul ring dello stadio di Grosseto. I due avversari non sono più quelli di un tempo, comunque si trovano in buone condizioni fisiche e morali e dovrebbero dar vita ad un incontro combattuto ed interessante.

La posta in palio è molto importante per il grossetano, il quale avrà oggi la possibilità di riscattare la bruciante sconfitta subita per fuori combattimento ad opera di Ray nel 1954 a Roma e contemporaneamente di riprender quota nelle valutazioni nazionali e internazionali, valutazioni un pò scadute dopo la recente battuta d'arresto casalinga patita per mano del «guardia destra» Nello Barbadoro.

L'incontro non è facile per Polidori: Famechon è una «vecchia» volpe, consumata a tutte le astuzie della dura disciplina pugilistica e vanta una maggiore potenza nel colpire, una maggiore abilità tecnica e più sicura padronanza nella lotta. Nel gioco del pronostico, dunque, Ray Famechon parte nettamente favorito; a Polidori, che avrà dalla sua il caldo incoraggiamento del pubblico amico, spetta il compito di rovesciare le previsioni con un combattimento generoso e soprattutto intelligente.

Nel «sotto-clou» della manifestazione arduo appare il compito del forte picchiatore grossetano Bacceschi contro l'ex campione italiano dei medio massimi Ivano Fontana. Interessante si presenta anche il terzo combattimento professionistico della serata che vedrà opposti i pesi leggeri Giannini di Grosseto e Di Jasio di Milano; Giannini ha più mestiere, ma Di Jasio è più costante così il risultato è legato al filo della più splendida incertezza.

Completeranno la manifestazione incontri dilettantistici di indubbio interesse: il colosso maremmano Massimo Zaniboni se la vedrà con il peso massimo nazionale Bozzano, il «welter» triestino Benvenuti incrocerà i guanti con Duranti e il «gallo» nazionale Bertini affronterà il quotato Sirti.

ENRICO VENTURI

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) Stolker (Olanda Italcover) che percorre km. 178 in ore 4.26'58" alla media di chilometri 37.757; 2) Albani in 4 28'40" a 1'42"; 3) Monti; 4) Maule; 5) De Rossi; 6) Zamboni; 7) Lauredi; 8) Negro; 9) Guerrini; 10) Van De Brekel; 11) Barozzi; 12) Zucconelli; 13) Rossello; 14) De Groot; 16) Fabbri; 16) Moser; 17) Scudellaro; 19) Assirelli; 19) Padovan; 20) Fallarini; 21) Pettinati; 22) De Santi; 23) Ranucci; 24) Fantini; 25) Ferlenghi, tutti con il tempo di Albani (1'42").

26) a pari merito: Astrua, Baroni, Boni, Brankart, Botella, Bahamontes, Buratti, Bartolozzi, Couvreur, Cainero, Coletto, Agostino, Dotto, Defilippis, Ernzer, Fornara, Gaul, Graf, Giudici, Gaggero, Gervasoni, Magni, Martino, Ponzini, Sorgeloos, Schoenmaker, Wagtmans e Zampini, tutti a 1'42"; 53) Cerami a 3'16"; 54) Nolten a 3'24"; 55) Hollenstein; 56) Clerici; 57) Schaer; 58) Minardi; 59) Nencini; 60) Petrel; 61) Grassi; 62) Benedetti tutti col tempo di Nolten; 63) Serena a 6'35"; 64) Godio a 8'55"; 64) Gismondi s. t.; 66) Massocco a 9'20"; 67) Tognaccini; 68) Martini; 69) Zuliani; 70) Coletto Angelo; 71) Dall'Agata; 72) Vitetta; 73) Uliana; 74) Pintarelli; 75) Carrea, tutti col tempo di Massocco; 76) Giacchero a 17'31"; 77) Crippa; 78) Serra; 79) Piazza; 80) Poblet; 81) Ruiz; 82) Keimp; 83) Bober; 84) Bertoglio; 85) Redolfi; 86) Pezzi; 87) Remy; 88) Galdeano; 89) Baffi; 90) Filippi; 91) Filippi; Nascimbene; 92) Coste, tutti col tempo di Giacchero; 93) Favero a 25"; 94) Milano s.t.; 95) Van Dormael a 25'17".

Ha abbandonato Grosso

La classifica generale

1. FORNARA in 59.42'14"; 2. Fantini a 43"; 3. Fallarini a 1' e 31"; 4 Moser a 1'55"; 5. Bahamontes a 2'11"; 6. Astrua a 2' 39"; 7. Defilippis a 2'43"; 8. Brankart a 3'02"; 9. Wagtmans a 3'05"; 10. Maule a 3'19"; 11. Couvreur a 3'12"; 12. Buratti a 3'52"; 13. Schaer a 4'07"; 14. Nencini a 5'05"; 15. Graf a 5' e 22"; 16 Magni a 6'09"; 17. Ranucci a 6'35"; 18. Ernzer a 7'35"; 19. Fabbri a 7'10"; 20. Coletto Agostino a 7'41"; 21. Giudici a 7'49"; 22. Monti a 8'08"; 23. Boni a 8'32"; 24 De Santi a 9'46"; 25. Bartolozzi a 9'48".

SPORT - FLASH - SPORT - FLASH

Rinviato per la pioggia Italia-Danimarca

BOLOGNA, 1 — A causa della pioggia persistente che ha reso impraticabile il campo, lo incontro di «Coppa Davis» è stato rinviato. Dopo una riunione del giudice francese Ferrante Cavriani per l'Italia e Morgen Ebbe per la Danimarca è stato deciso un rinvio di ventiquattro ore dell'intero programma che resta invariato: Domani alle 14,15, quindi, si inizierà con la cerimonia ufficiale (e col lancio di fiori dall'aereo, che già stato effettuato sotto la pioggia) e quindi col primo incontro fissato dal sorteggio fra i numeri «uno» Merlo e Nielsen, seguito dall'altro singolo fra Ulbrich e Pietrangeli.

Domenica si svolgerà il doppio e lunedì gli ultimi due singolari. Alla squadra italiana sono giunti telegrammi di auguri di Marcello Del Bello e Fausto Gardini.

Beppe Merlo

BELGRADO, 1. — «Stella Rossa» di Belgrado, nuova squadra campione di calcio della Jugoslavia, ha accettato in linea di massima — così affermano i giornali di Belgrado — di incontrarsi a Firenze con la «Fiorentina» nuovo campione d'Italia.

Secondo gli stessi giornali, la «Fiorentina» ha invitato «Stella Rossa» proponendo la data del 10 giugno per l'incontro a Firenze. «Stella Rossa» ha risposto accettando l'invito in linea di massima ma proponendo una data oltre il 10 giugno.

Vafiadis «mondiale» di tiro al piccione

Il nuovo campione del mondo del tiro al piccione è l'egiziano Emanuel Vafiadis di 48 anni, direttore ad Alessandria d'Egitto d'una industria cotoniera. E' stato l'unico, dei dieci immuni da zero dopo la giornata di ieri, a mantenere il privilegio sino al limite fissato cioè al 25 turno. Il suo più forte avversario è stato l'italiano residente in Francia Ulisse Ciacci caduto al 21. turno.

24 ore e 30 minuti sotto l'acqua

STOCCOLMA, 1 — L'uomo-rana svedese Gunnar Kramping, di 28 anni, ha stabilito il nuovo primato mondiale con 24 ore e 30' sotto acqua. I medici hanno constatato che le condizioni di salute di Kramping erano perfettamente normali dopo l'eccezionale prestazione. Il Precedente primato di 24 02' era detenuto da un americano.

Fangio il più veloce a Francorchamps

FRANCORCHAMPS, 1 — Nella seconda giornata di prove sul circuito di Francorchamps per il «Gran Premio Automobilistico Belga» di domenica prossima, l'argentino Juan Manuel Fangio è stato anche oggi il corridore più veloce, ma la pioggia caduta e la pista sdrucciolevole hanno sensibilmente abbassato la sua velocità.

Mentre, infatti, Fangio aveva registrato ieri il tempo di 4'09"8 (media oraria di km. 203,490), oggi la sua «Ferrari» ha segnato 4'36"8 (media km.

Ecco i tempi migliori delle prove di oggi: 1) Juan Manuel Fangio (Argentina) Ferrari in 4'36"8 (media oraria di chilometri 183,641); 2) Stirling Moss (G.B) Maserati 4'37"7 (183,107) 3) Eugenio Castellotti (Italia) Ferrari. 4'39"9 (181,607); 4) Behra (Francia) Maserati 4'47"

ALLA RIUNIONE (ORE 15,30) PRESENZIERA' IL CAPO DELLO STATO

Senza pronostico alle Capannelle il "Pr. Presidente della Repubblica,,

Favoriti: Barba Toni, Vittor Pisani, Talismano, Vado di Siella, [illegible]elgo

La pioggia caduta sulla pista delle Capannelle l'altra notte e ieri mattina è venuta ad aumentare la splendida incertezza che caratterizza il Premio Presidente della Repubblica (lire 15 milioni ed una Coppa del Presidente metri 2400 in pista piccola), ex Omnium che metterà di fronte oggi ben sedici rappresentanti delle scuderie italiane. Dieci saranno i tre anni ai nastri e sei gli anziani che cercheranno di sbarrare loro il passo: sicchè la prova oltre ad avere sapore di rivincita nei confronti del tanto discusso Derby vinto da Barba Toni, avrà anche un grande interesse tecnico per il confronto tra i tre anni e gli anziani, validamente rappresentati questi ultimi anche dopo la defezione dell'imbattibile Ribot.

Il terreno ammorbidito dalla pioggia e venuto a complicare ulteriormente il compito del vostro cronista avendo fatto salire le azioni di alcuni cavalli che in caso di terreno buono non avrebbero dovuto avere un compito facile.

La tradizione della prova (l'Omnium fu fondato nel 1879) è a favore dei giovani che contano 38 vittorie contro le 20 dei 4 anni e le 11 dei cinque anni: raramente esso è stato vinto dal vincitore del Derby giacchè il laureato della classicissima ha quasi sempre disertato questa prova. Quest'anno non sarà così perchè invece Barba Toni sarà ai nastri avendo accettato la sfida dei battuti nel Derby desideroso di dimostrare come la sua discussa vittoria non sia stata demeritata.

Le voci della pista indicano in Vittor Pisani il favorito della corsa: il cavallo è progredito dal giorno del Derby e sono molti a ritenere che quel giorno esso perdette la classicissima per aver regolato la sua corsa su Tissot e Talismano ed aver trascurato Barba Toni. Ma anche Barba Toni ha molti sostenitori e così anche Talismano i cui galoppi di allenamento hanno impressionato. Questi tre sono dunque i favoriti tra i tre anni anche se molti sostenitori puntano su Hidalgo che dovrebbe trovarsi a suo agio sulla pista allentata. Macabit, Conte Biscotto, Consivio e gli altri tre anni sono valutati assai meno.

Contro questi tre anni stanno i nomi degli anziani Vado di Siella, ben comportatosi a Milano sui 3000 metri dietro Marcato II e Derdin dopo una coraggiosa corsa di testa, Fuscaldo specialista dei grossi handicaps finito a sole tre lunghezze dal rientrante Ribot e Grand Rapids sempre temibile allo spunto.

Daremo il vostro pronostico ai tre anni, più che altro come augurio dovendo esprimere su di essi un giudizio assai severo se la vittoria andasse ad un anziano, ed indicheremo su una impressione personale lasciataci dal Derby Vittor Pisani davanti a Talismano e Barba Toni. Tra gli anziani Vado di Siella e Fuscaldo sono a nostro avviso in grado di invertire il pronostico.

La riunione avrà inizio alle 15,30 e comprenderà otto corse. Ecco le nostre selezioni:

1) CORSA: Demonio, Volterra, Roccapretura. 2 CORSA: Vai Bello, Belcaso, Narlune. 3) CORSA: Mosconi, Wigor, Luino. 4) CORSA: Vittor Pisani, Talismano, Barba Toni. 5) CORSA: Mitra, Re di Quaglie, Trissino. 6) CORSA: Etrangere, Volpoka, Hornet's Winde. 7) CORSA: Vetulonia, La Fiorentina, Tron. 8. CORSA: Caldes, Teora, Erta.

Sei titoli all'URSS ai «mondiali» di lotta

ISTANBUL, 1 — I lottatori dell'Unione Sovietica hanno fatto la parte del leone ai campionati mondiali di greco-romana conclusisi qui ad Istanbul ieri sera: degli otto titoli in palio i sovietici ne hanno conquistati sei (piuma, leggeri, welter, medi, mediomassimi e massimi) assicurandosi così anche il primato a squadre, mentre gli altri due titoli (mosca e gallo) sono andati agli atleti turchi.

Circa 20 mila spettatori hanno assistito agli incontri di finale nel corso dei quali gli atleti sovietici hanno colto la loro grande affermazione battendo quasi tutti i loro avversari.

Ecco l'elenco dei nuovi campioni del mondo:

Pesi mosca: Dursun Ebbas (Turchia); *pesi gallo:* Yasaryilma (Turchia); *pesi piuma:* Vladimir Stackevitch (URSS); *pesi leggeri:* Vladimir Rossine (URSS); *pesi welter:* Vladimir Manaev (URSS); *pesi medi:* Givi Kartozia (URSS); *pesi medio-massimi:* Arkadii Skatchev (URSS); *pesi massimi:* Ioannes Kotkas (URSS).

Nella classifica a squadre dei campionati — ai quali hanno partecipati i rappresentanti di 16 nazioni tra cui l'Italia — la Unione Sovietica con 39 punti precede la Turchia che di punti ne ha totalizzati 36. Segue la Bulgaria con 20 punti, la Finlandia e l'Ungheria con 14, la Jugoslavia con 13, la Romania con 10, la Germania con 5 e la Saar con 4.

IN PARTENZA PER L'ULTIMA TRASFERTA

Carradori e Villa le novità della Lazio contro il Milan

E' tornato Carpi dal viaggio nel Nord: nessuna «bomba» prima dell'assemblea

La Roma si è allenata ieri allo Stadio Torino: atletica e palleggi per tutti. Le convocazioni per l'ultima partita di Campionato saranno rese note oggi, fin da ora, però, è certo che in porta rimarrà Tessari, mentre per Ghiggia non è stato ancora deciso.

E' rientrato ieri da suo viaggio al Nord Giorgio Carpi che ha riferito nella stessa giornata a Sacerdoti dei risultati delle sue trattative. Da quanto si è potuto apprendere in merito a questo colloquio, sembra che Carpi abbia trattato il definitivo passaggio di Galli nelle file del Milan in cambio naturalmente di Nordahl. Dal Monte ed una cifra di conguaglio. Dal Monte sarebbe poi destinato al Genoa quale pedina di scambio per Pivetta.

Sembra inoltre che Carpi abbia trattato con Winter per Skoglund: una notizia ufficiale su queste trattative, comunque, non verrà fuori prima dell'Assemblea giallorossa. La classica «bomba» riservata per la migliore occasione.

La Lazio partirà oggi alle 8,30 per Milano. Alberto Valentini e Carver accompagneranno i seguenti giocatori: Lovati, Molino, Lo Buono, Sassi, Muccinelli, Bertini, Salmoson e Carradori.

Alla comitiva si aggiungerà a Milano Giovannini. Sentimenti V. Barini e Villa reduci da Torino. Contro il Milan non giocherà Vivolo, influenzato; è probabile lo schieramento di Villa a laterale sinistro con Carradori a mezzala.

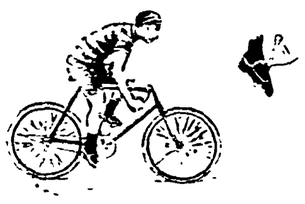
Formati quattro gironi per gli europei di basket

PRAGA 1 — S. è svolto oggi il sorteggio per la formazione dei quattro gironi dei campionati europei femminili di pallacanestro. Primo girone: Cecoslovacchia, Danimarca, Italia Sovietica. Secondo girone: Bulgaria, Jugoslavia, Polonia, Finlandia. Quarto girone. URSS, Austria, Olanda, Svizzera.

IL MONDO SU DUE RUOTE

Storia aneddotica della bicicletta

A cura di RICCARDO MARIANI



Stile di corsa 1896

Mostrine per soldato ciclista francese agli inizi del '900

XX

Che direi anche la bicicletta, cinquanta anni fa, è stata lanciata come l'arme segreta n. 1. Già nel cicloradunо di Bologna (1900), organizzato dal poeta Lorenzo Stecchetti, si preconizzò qualcosa del genere quando, appunto, come lanciato un concorso nazionale, col tema, «Come possa il Touring Club Italiano, — organizzazione precalentemente ciclistica allora, n.d.r. — servire la Patria in caso di pubblica necessità». Ben presto si fece strada la opinione che la bicicletta potesse essere usata per «motorizzare» le truppe, in caso di guerra. L'11 luglio 1904, infatti, sulle rive del Garda, ebbe luogo un esperimento bellico, con alcune compagnie di ciclisti. Tema di quelle manovre: «Il partito rosso Est, impadronitosi, il giorno 10, a Peschiera, dei piroscafi della "Società di navigazione sul lago di Garda", tenta il mattino dell'11 uno sbarco sulla costa bresciana. Il partito azzurro Ovest tenta opporvisi inviando l'apposita compagnia di volontari ciclisti». L'esercitazione ebbe inizio alle 6,30 del mattino, ora in cui il «Depretis», vapore che rappresentava il partito rosso, lasciò Desenzano con a bordo il generale Grandi, il Capo di S.M. Guglielmotti ed una compagnia di bersaglieri, rappresentanti l'esercito invasore. «La azione dei ciclisti è stata meravigliosa — commenta una cronaca del tempo — per rapidità e prontezza... il ciclismo ha dimostrato ancora una volta quali servizi può rendere in difesa del territorio patrio».

* * *

Il giornale Veloce-Sport di Bordeaux, allo scopo di venire in aiuto dei ciclisti turisti, nel 1890 bandì un concorso, con premi vistosi, per deputare, una volta per tutte, quali aggeggi dovesse portare, per il fabbisogno personale, un velocipedista, nell'intraprendere un viaggio di quattro giorni. Lo vinse il signor E. Bry, elencando, semplicemente, quello che lui stesso si metteva addosso, per gite del genere, e cioè: nella tasca destra dei pantaloni, un portamonete ed un coltello con più lame; nella tasca sinistra, un fazzoletto, nel taschino della camicia, l'orologio; nella tasca della camicia, il portafogli (con biglietti da visita, carta d'identità, ecc.) ed una scatola di zolfanelli; sulla macchina, inoltre, nella borsetta (dietro la sella), oliatore, chiave inglese, giravite, filo, straccio, nel manubrio, una «pellegrina» con cappuccio, un soprabito aderente in tasca un «foulard» di seta, nella valigia grande di tela, applicata alla intelaiatura, pantaloni, camicia di flanella, cravatta, calze, due colletti duri rotolati, 5 fazzoletti, salvietta, sapone, rotolo di tela tenicata, placche per ferite, spazzolino denti, spazzola capelli, pomata per nichelature, spugna per lavare la macchina, pelle scamosciata, eccetera. Insomma, il ciclista-turista si portava dietro un autentico emporio.

* * *

Secondo le raccomandazioni del Touring Club (1899), nessun socio doveva arrischiarsi ad intraprendere una gita sprovvisto del pacco di medicazione, confezionato dal Touring stesso, e comprendente: fazzoletto triangolare Mayor, pacco grande di cotone al sublimato corrosivo, compresse di permanganato di ferro, per arrestare un'emorragia, 25 centimetri di garza, cerotto acqua di piombo... Decisamente un viaggio in bicicletta non doveva essere una lieta passeggiata, senza imprevisti, mezzo secolo fa, se vero è il proverbio (da noi già citato):

Lumi in bicicletta
farmacia aperta
o l'altro
Partecipo che vol.
bicicletta che trovi
oppure
La bicicletta parte a vuoto
e ritorna in carrozza
in conseguenza, appunto, di incidenti e «panne».

(continua)

L'uso della bicicletta costituì per molti stati maggiori militari una vera e propria «arme segreta»